

# Perché nel mondo si parlano 6000 lingue

(prima parte)

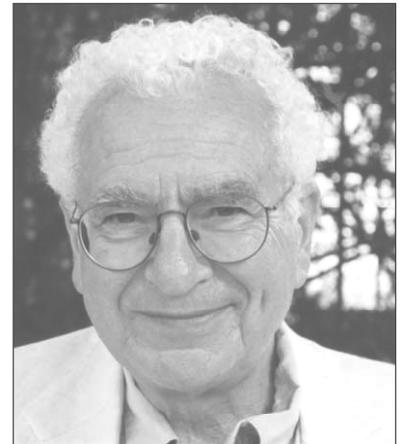
DI MASSIMO CORBUCCI

**U**n grande scienziato, che si è posto in modo serio e molto riflessivo, questa domanda, si chiama Murray Gell-Mann; voleva diventare un grande “glottologo” e grazie a Dio invece è un grande fisico nucleare al quale fu conferito il Nobel nell’anno 1969 per aver ipotizzato l’esistenza dei quark, allora ritenuti i “mattoni ultimi della materia”.

Per dare “nomi” alle cose, nel mondo della scienza, come semplicemente nella vita di tutti i giorni, quando nasce un bambino e si pensa di “battezzarlo”, si sente “a naso” che c’è bisogno di un minimo di cognizione sulla ragione per cui si sceglie di chiamare un pargolo Giuseppe, anziché Mario.

Per esempio Gell-Mann, quando dovette battezzare i “mattoni” ultimi del nucleo atomico, forse, proprio perché cosciente dell’importanza della “etimologia” e non padrone di questa competenza nella quale avrebbe tanto voluto destreggiarsi, si mise a leggere un libro “a caso” (?) e gli capitò Finnegas Wake di James Joyce, dove su un paragrafo c’era la frase, insensata: “Tree quarks for muster mark”. Gli piacque la parola “quark” e da quel giorno sta sulla bocca di tutti ed è finita pure nel titolo di una nota trasmissione TV di Piero Angela.

Insomma le parole non dovrebbero essere “a rìa fritta”, perché la parola è un dono concesso all’uomo per “comunicare”. Pensando che il Creatore ha creato “tutto” pronunciando una parola di 3 lettere, una certa ansietà pervaderà i vostri animi. Vero? Ma poi vi rasserenerete, riflettendo sul fatto che tutto ciò che capita nella vita ha un “senso”. Anche “imbattersi” in un articolo come questo!



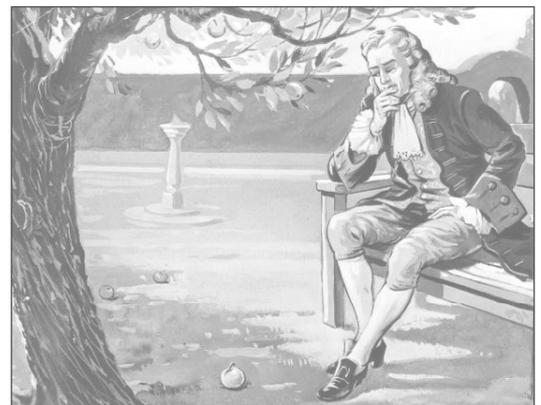
Murray Gell-Mann

Recentemente ho posto un ulteriore tassello nel complicato puzzle del funzionamento del mondo: alla celebre Teoria del “Big Bang” per essere perfetta, mancava di far luce su tre punti chiave:

1. Cosa ci fosse al momento 0, prima del “gran botto”.
2. Cosa fosse in realtà questo grande botto.
3. Quale fosse la faticosa parola di tre lettere pronunciata al momento della “Creazione”.

La luce si è accesa, grazie sempre a Dio: prima del grande botto c’era nientedimeno che la “gravità”. Quella “cosa” che la Scienza dice di aver scoperto per prima, infatti ai tempi di Galileo per essa era in preparazione una bella cornice, per inquadrarla erroneamente come Forza. Il grande botto non è stato esattamente simile al rumore di un petardo che esplose. Sono passati 13,72 miliardi di anni e ciascuno ora è libero di immaginarsi il rumore più consono ai propri gusti, tuttavia per amore di verità, l’Universo ha “urlato”, non è scoppiato.

E qui arriva il bello. Che cosa “ha detto” l’Universo urlando? In molti si chiedono qual è la parola di tre lettere, detta da Dio, per dar stura a tutto ciò che esiste.



Newton osserva la caduta della mela

## Da *abracadabra* alla psicanalisi di Sigmund Freud

Nel Medioevo chi era in grado di avere un controllo sulla natura e un pochino anche sugli uomini, godeva di un certo prestigio ed era definito “mago”. Finché si è arrivati all’Era moderna ed è entrato nella scena della vita un personaggio di tutt’altra estrazione culturale, la cui funzione sociale dovrebbe essere sempre la stessa: sedare l’ansietà umana generata dall’ignoto.

Due “scuole di pensiero” fondamentalmente dettano legge: quella secondo la quale l’esistenza è un caos terrificante e tutto ciò che capita è terribilmente casuale, così che anche ora potrebbe esplodere una super nova da qualche parte dell’Universo con la conseguenza che finiremmo tutti vaporizzati da un “lambo di raggi gamma” e... “festa finita”.

Pertanto leggere questo articolo o non leggerlo è la stessa cosa, tanto “niente ha senso”, Dio non c’è, la cultura è inutile, la scienza è relativa e al servizio dell’economia, dopo la vita finisce tutto e più ci si ingozza ora, meno rimpianti si avranno quando suonerà l’ultima ora.

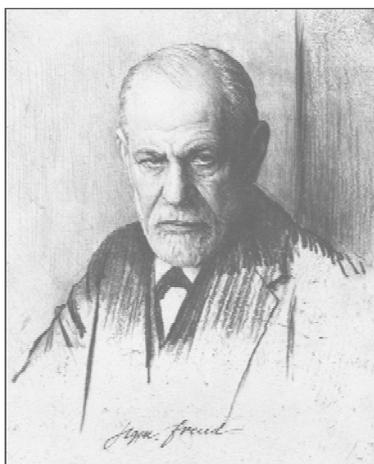
Poi c’è l’altra, della quale invero io mi sento più rappresentante; più propensa a sperare, che ci sarà pure un motivo se gli anni della storia si conteggiano a partire dalla nascita di un uomo che ebbe un nome particolare e anche un destino particolare. Questa scuola di pensiero, piuttosto che spendere il tempo dell’esistenza a cogliere con accanimento i segni della “casualità”, ritiene più costruttivo cercare invece di dare un senso a tutti quei “segni” che la “buona sorte” ci fa incontrare quotidianamente, fino a capire cosa ci stanno dicendo. Certo bisogna saperli “interpretare”. Come del resto, per leggere il *New York Times* bisogna conoscere la lingua inglese.

Nell’anno 1241 a Viterbo viveva un contadino-mago, il quale aveva un gregge di pecore e riusciva a fare in modo che andassero al pascolo da sole e ritornassero all’ora della mungitura, semplicemente “parlandoci” e dicendo ad esse alcune cose che avevano l’effetto di farle “obbedire”. (Dovesse interessarvi, “obbedire”, viene da *ob+audire* = prestare ascolto a chi si ha davanti!). Il contadino di Viterbo non è passato alla storia sebbene avesse scoperto cosa sono in realtà le parole.

Poi nell’anno 1856, il 6 maggio, a Freiberg nacque

Sigmund Schlomo Freud, un medico sui generis, passato alla storia per aver ascoltato con estrema attenzione le parole delle persone che andavano da lui a raccontargli alcuni fatti personali.

Nel 2010, della magia, con quei connotati antichi autentici, non c’è praticamente più traccia e la psicanalisi non serve a dare la felicità alle persone, che anzi, se entrano nella “spirale-senza uscita” di quegli “psicoterapeuti”, che fanno capo alla “prima scuola di pensiero”, finiscono per diventare sempre più depresse, ansiose e soprattutto “dis-orientate” sulla “direzione da prendere”. Passano la vita a “cambiare bandiera”: un giorno sono cultori della “filosofia zen”, il giorno dopo adepti del “buddismo” e alle sei del pomeriggio vengono rapiti mentalmente dall’intervista televisiva che ha rilasciato un guru fondatore di un “gruppo” di preghiera “pan-deista”.



Ritratto di Sigmund Freud (opera di Ferdinand Schmutzer)

## Alla ricerca della felicità

Confidavo che *felicità* avesse addentellati con *felino*, gatto e che il *gatto Felix* avesse questo nome, daché “semplicemente” lieto di vivere. Invero viene dal latino *foelix*, che riporta al verbo *feo* = *mi riproduco, sono fecondo, sono fruttifero*, come nell’*arbor felix* di Catone. È il gatto a chiamarsi felino, per la sua attitudine al riprodursi!

Questo per cercare di “districare”, una volta per tutte, quella matassa ingarbugliata dove si intrecciano: Scienza, motivo per cui Gesù “scelse-scientemente” Maddalena, Conoscenza della VITA, un vasto elenco di discipline umanistiche o meno e infine... Amore per la Verità.

Il seguito che state per leggere non può non cambiarvi la vita. Tutta l’umanità vorrebbe sapere quello che ora voi saprete, ma non è passata in edicola e continuerà ad “agitarsi” e talvolta a suicidarsi. Penso al compianto Regista Mario Monicelli, che “ricoverato” in Ospedale, è stato preda di un attimo di “panico”. Panico viene dal demone Pan, che si nascondeva nel bosco e faceva andare fuori di testa dalla paura il viandante impreparato a reagire al suono improvvisamente penetrante della sua zampogna.

È bastata la parola *cancer* – che oggi volutamente mal-traduce in inglese dall’italiano anche l’innocuo tumore, *leiomioma* il quale colpisce il 100% degli uomini dopo i 50-60 anni – a mandare in tilt la mente di un uomo, adusato a fronteggiare contrarietà ben più pesanti, credo.

Fa “cadere le braccia per terra” chi pensa che “*deve essere rispettata la scelta (!) che Monicelli ha fatto*”. Chi sceglierebbe di morire, potendo vivere? *Eros* e *Thanatos* sono le due “Forze Fondamentali”, che si contrappongono come l’acceleratore e il freno, per permettere ad una Ferrari di vincere una corsa in F1.

**La vita è erotica**

Le “grandi orizzontali” sono dette quelle “dame” di compagnia, le quali riescono a fare una cosa che descrisse benissimo la sensuallissima attrice Lisa Gastoni, in un’intervista: *far sentire vivo un uomo*.

Dopo 34 anni che studio la fisica nucleare, fino ad aver trovato persino risposte introvabili, ho capito l’ultima cosa che c’era da capire per “chiudere il cerchio”.

La felicità nella specie *Homo* fa eccezione all’etimologia della parola, rispetto alle altre specie animali. L’uomo non si avvicina affatto ad una donna per riprodursi, piuttosto per puro divertimento. Viene prima il divertimento! Ci mancherebbe che non fosse così.

Cosa c’è in questo di tanto scientifico e di fondamentale, da poter con questo cambiare la sorte del CERN di Ginevra? Il CERN cerca di risalire alle condizioni iniziali



*Eros secondo la mitologia greca e, a destra, Thanatos nella scultura greca risalente al 325-300 a. C.*



dell’Universo, sperando di avvicinarsi, fino a trovare la causa del “Big Bang”, praticamente. Arrivare a capire che un attimo prima dell’origine c’era già presente quel che ha consentito l’esplosione... di felicità, fa la differenza.

Detto scientificamente, asetticamente, da tecnico di laboratorio di Fisica “*prima ancora della nascita*

*dell’universo, c’era già la gravità*” è una nozione semplicemente stupefacente, destinata a rivoluzionare completamente la Scienza.

Per dirlo in modo che possiate capirne l’importanza, il motivo per cui è nato l’Universo è lo stesso “asso nella manica” che hanno quelle belle signore che guarda “caso” si chiamano *puttane*, da *ana = senza* e *putti = bambini*. Non fanno bambini e proprio questo fa la felicità dell’umanità, che non vuole affatto riprodursi, ma è epigona del motto: *viene prima il divertimento*.

Perché l’uomo, rispetto agli animali, ha la volontà?

**La Teoria di Teilhard de Chardin**

De Chardin (1881-1955) fu un prete gesuita, filosofo e paleontologo, che contribuì ad arrivare a quelle conclusioni alle quali è arrivato un fisico italiano, che state leggendo, in quanto sancì solennemente che la sessualità (umana) si inserisce in un grande disegno divino in cui l’uomo ad un certo punto appare a metà strada tra l’alfa dell’organismo unicellulare e l’omega dell’uomo totalmente spiritualizzato. Questo permetterebbe di superare brillantemente quel “moralismo-limitativo” che penalizza la funzione dell’eros, se deroga dalla procreazione.

Non rendendolo noto, già capita che i “non credenti” passino la vita a soffrire più del necessario, sebbene “dicano” di essere dis-inibiti in erotismo. Far pure sentire in colpa i “credenti”, per deroghe probabilmente molto frequenti (che speriamo si concedano), sarebbe il colmo.

**Verso una psicologia ...divertente**

Reduce da un Novecento in cui Freud e i suoi epigoni gli hanno “rotto l’anima” con sedute psicanalitiche reiterate in modo interminabile, l’uomo del terzo millennio credo stia cercando di liberarsi dall’incudine e dal martello di una “epoca vecchia”, vissuta all’insegna del “bastone e della carota” e di una “New age” che promette di far realizzare tutti i sogni a tutti con la “fisica quantistica” e i “libri” come *The Secret* e delude, non potendo ovviamente mantenere le promesse.

Senza basi scientifiche e avendo buttato in discarica ogni tipo di bagaglio culturale la vita al massimo può concedere la visione del “Grande fratello”, *Facebook*, *You tube* e il sesso cibernetico “virtuale”.

Il principio di equivalenza tra gravità e intelligenza-memoria-volontà, è il primo passo per sancire



Theillard De Chardin

re che per capire come funziona il mondo la competenza richiesta è (oltre che la Fisica) la Psicologia. Le leggi della Fisica sono psicologiche.

Poi, per rendere divertente la Psicologia, bisogna metterci abbondantemente della Filosofia, intesa sia come amore per il Sapere, sia "sic et simpliciter", amore per la donna!

### Cosa disse Dio per creare Tutto?

Una parola di tre lettere! Non sorrideteci su, la vita non è un cruciverba. Davvero, però, questo ha fatto cominciare il mondo che se vi ricordate (GdM 466 pag. 33) vi dissi: - è *tondo*. Tondo è 360° tridi-

mensionalmente. Questo è il "segreto" più grande di tutti i Segreti.

Quel che è stato scritto fin qui diciamo che è propedeutico a tanta conoscenza. Il punto di arrivo, vedrete che non è una cosa sciocca e inconsistente, ma la possibilità di "interloquire" con la causa stessa della nostra esistenza. Per l'ateo la causa della nostra esistenza è un "Bosone" che non si è ancora trovato (la famigerata particella mancante). Per me, che vengo dall'altra scuola di pensiero e ho già compreso che è la gravità (noto ormai come Vuoto Quantomeccanico) la causa della nostra esistenza che da "prima dei tempi" tiene indissolubilmente uniti i nostri due Genitori, non è proprio possibile disattendere la possibilità di "andarci a parlare" con questo Padre e con questa Madre, entrambi Eterni. Nel prossimo numero saprete come si fa e in quale lingua ci si deve rivolgere a Loro.

[CONTINUA]

## **Il Giornale dei Misteri** **Abbonamenti, arretrati, copertine**

**Abbonamento 12 numeri:** euro 49,50 per l'Italia, euro 79,50 per i Paesi europei, euro 99,50 per i Paesi extraeuropei. L'abbonamento può essere fatto in qualsiasi momento dell'anno.

**Abbonamento 6 numeri:** euro 25,00 per l'Italia, euro 40,00 per i Paesi europei, euro 50,00 per i Paesi extraeuropei.

**Con versamento sul conto corrente postale n. 31555527** intestato a "I Libri del Casato" via Casato di Sopra, 19 - 53100 Siena, oppure richiedendo, via telefono, via fax o via e-mail, l'invio del bollettino prestampato. È importante indicare chiaramente il proprio nome, cognome, indirizzo completo e da quale mese si desidera che abbia inizio l'abbonamento.

**Con bonifico tramite Posta o Banca**

IBAN POSTA: IT23 Q076 0114 2000 0003 1555 527

IBAN BANCA: IT59 D030 6914 2000 8142 0100 153

a favore di: I Libri del Casato - via Casato di Sopra, 19 - 53100 Siena

**IMPORTANTE:** dopo aver fatto il bonifico, inviate una e-mail a: [ilgiornaledeimisteri@virgilio.it](mailto:ilgiornaledeimisteri@virgilio.it) o telefonate in Redazione, indicando i vostri dati e quale prodotto desiderate ricevere (abbonamento, copia arretrata, copertina, etc.) così l'ordine sarà immediatamente evaso.

**Copia arretrata** - prezzi comprensivi di spese postali nel caso di **pagamento anticipato** (con versamento postale o bonifico bancario): euro 6,50 per l'Italia, euro 7,50 per i Paesi europei, euro 9,40 per i Paesi extraeuropei. Prezzo comprensivo di spese postali nel caso di **pagamento contrassegno**: euro 11,50 per l'Italia. Sono esauriti i numeri 423,424,435.

**Copertina** in similpelle verde con impressioni dorate e indice, per rilegare l'annata degli anni dal 2003 al 2009: euro 13,00 - **annata rilegata**: euro 70,00 - **annata non rilegata**: euro 58,00. I suddetti prezzi sono comprensivi di spese postali nel caso di **pagamento anticipato** (con versamento postale o bonifico bancario). Nel caso di pagamento **tramite contrassegno postale**: **Copertina** euro 18,00 - **annata rilegata**: euro 75,00 - **annata non rilegata**: euro 63,00, comprensivi di spese postali.

Per prodotti relativi ad altri anni e per spedizioni all'estero si prega di contattarci.

Redazione GdM - I Libri del Casato - via Casato di Sopra 19 - 53100 Siena

Dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 13,30 - Tel. e fax 0577 49748 - e-mail: [ilgiornaledeimisteri@virgilio.it](mailto:ilgiornaledeimisteri@virgilio.it)